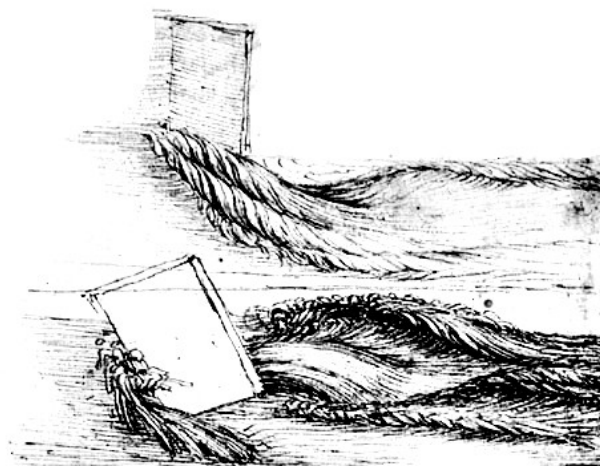




## IN LEONARDO

Protagonista dei paesaggi e delle riflessioni scientifiche e tecniche, l'acqua fu per Leonardo il supremo elemento in natura a cui dedicò ripetute attenzioni; infatti nel Codice Atlantico spesso palesa il desiderio di un "cominciamento di un Trattato dell'acqua", ma prima di giungervi avviò la messa a punto di un vocabolario descrittivo sul tema. I vari codici leonardiani enunciano i diversi principi idrostatici e idrodinamici: quello dei vasi comunicanti, della portata dei fiumi, del moto ondoso dei mari.

Questi studi guidarono progetti per la soluzione di problemi concreti relativi a territori diversificati, quali il prosciugamento delle paludi (Vigevano, la Lomellina, il Pontino) e il miglioramento idrico del novarese. Leonardo intervenne sul sistema lombardo di conche e canali, studiò la sistemazione idrografica della Val di Chiana e della Toscana centrale.



I primi schizzi di Leonardo sul moto dell'acqua confermano un approccio pre-scientifico allo studio dei fenomeni: inserendo dei blocchi all'interno di corsi d'acqua egli poté studiare i cambiamenti nel moto e nel flusso che riportò accuratamente su carta per studi successivi.



Da questi studi e dall'osservazione dei moti dei liquidi emerse anche l'ipotesi scientifica circa l'origine alluvionale della Pianura Padana e del Valdarno, confermata nei secoli successivi.